

R

25 ott. 63

9/99

Gianfranco De Bosio

GIGI MICHELOTTI

Le notizie che sono state pubblicate sul "Bugiardo" da me fatte per la Radio e un lungo discorso che meritava

In un mese, ma nel poco tempo di cui dispongo ho fatto del mio meglio per complimentarla e nelle prove con lei; tanto valeva alla prova e meglio alla prova del lavoro che ho fatto, benedizioni
Gigi

"IL BUGIARDO"

22.10.963

Martedì scorso ho dato l'annuncio della rappresentazione al Carignano del "Bugiardo" di Goldoni, interpretato dal complesso della nostra Stabile; in questa, ritengo consigliabile dedicarmi unicamente all'interpretazione che ne dà la Stabile, lodata dalla critica e applaudita dal pubblico e che da una settimana, sempre meglio accolta, si va replicando. Il prescegliere il "Bugiardo" per il debutto di stagione, va tutto a merito di Gianfranco De Bosio, direttore artistico della Stabile, il quale vi ha visto la possibilità di improntare l'azione a modernità, senza alterarne l'impostazione e le finalità. Il protagonista, il "bugiardo", Lelio, impersonato da Giulio Bosetti (attore di ottima tempra, di fine intelligenza, di signorile distinzione, che ritengo possa aspirare ad impersonare personaggi anche di più grosso impegno, come potrebbe essere il "Cid" di Corneille, il "Cyrano" di Rostand) solidamente piantato nel mezzo dell'azione, anche se le sue "spiritose invenzioni" perdono di spontaneità, per mutarsi in chiacchiere favolose e tali restano; le maschere che Goldoni ha introdotto nella vicenda, pur mutando i costumi tradizionali, ridotte le maschere di seta o di cartone a velature che non coprono i volti; e tali restano, pur singolarizzati modernamente, il patetico Pantalone, il pacioso Balanzone, lo scaltro Brighella, impersonati da Bagno, Oppi e Passatore, tutti e tre assai noti al pubblico radiotelevisivo, che mi limito a ricordare e senza particolarmente elogiare. Con il Battain, interprete festoso di Arlecchino, la Stabile si trova ad avere a disposizione un nuovo Arlecchino, che può diventare famoso: comunicativo è, e anche agile e comico, e dispone di tutte le qualità che la popolarissima maschera richiede. Il terzetto composto dalle due figliuole del dr. Balanzone, Rosaura e Beatrice e dalla briosa servetta Colombina, aperte tutte e tre all'amore, hanno, quale più, quale meno, movenze, grazia e morbin, tutte cose che Goldoni avrebbe avute care. Sono tre belle e solide figliuole, garbate nei toni e nei gesti, inserite come sono nel quadro che De Bosio ha composto e che ha realizzato con Emanuele Luzzatto. La Venezia, che abbiamo in mente, e che già ritroviamo

affacciandosi sul Canal Grande e sulla Piazza San Marco, è del tutto diversa dalla Venezia festosa, chiacchierina e canterina, singolarizzata nell'angolo periferico scovato dallo scenografo e in cui De Bosio ci mette il cuore, lasciandola invadere da una colorita folla di gondolieri, di trafficanti e di disoccupati, che vociano e cantano, mettendo a fuoco l'umor gaio e canterino della città. Tutti gli interpreti che fanno parte in tale coro, emergendo gli uni e disperdendosi gli altri, sono da lodare e sono altresì da lodare gli spettatori e il pubblico che non è diverso da quello che in ogni tempo ha affollato i teatri, il quale (e mi auguro non dispiaccia al caro De Bosio); pur accogliendo bonariamente lo sfarfalleggiante Lelio, il bugiardo, e pur ammirandone la genialità, manifesta la sua simpatia per il vecchio Pantalone dei Bisognosi: ne accompagna commosso le sue trepidazioni, e il dolore, e quando lo vede piangere, disperarsi, scattare per l'ira, giungere quasi a maledire lo sciagurato suo figliuolo (molto bene reso dal Bagno) rompe il commosso silenzio e prorompe in entusiastiche acclamazioni. Non è teatro, come lo si vuole oggi, ma è teatro.

Gigi Michelotti

Con il "Bugiardo" di Goldoni, commedia con maschere, che è tra quelle del grande Commediografo veneziano che rappresentano un ponte tra la commedia dell'arte, o improvvisa, e la commedia scritta, inizia domani al Carignano la sua stagione, la Stabile di Torino. Gli spettacoli che ha in cartellone verranno in gran parte eseguiti dal nostro complesso, parte al Carignano e parte al Gobetti, e vi sono compresi, come già nella scorsa stagione, degli spettacoli scambio con la Stabile genovese, e il "Passatore" una novità portata al Festival di Venezia dalla Stabile bolognese. La stagione si inizia sotto i migliori auspici, e se ne sono accorti gli appassionati di teatro e in modo particolarmente significativo i frequentatori del Gobetti che, aperti gli abbonamenti, si sono affrettati ad assicurarsi un posto alle prime di ogni spettacolo o un posto nella prima settimana delle repliche di ognuno, assicurandosi inoltre la possibilità di intervento gratuito alle manifestazioni eccezionali di intento culturale. Da notizie ufficiali risulta che si sono già raggiunti complessivamente 6500 abbonati. Gianfranco De Bosio e Fulvio Fo, direttore l'uno e amministratore l'altro della Stabile nostra, hanno motivo per rallegrarsi e compiacersi per l'attesa che hanno saputo suscitare e per il pubblico che sono già riusciti ad assicurarsi. L'aver scelto il "Bugiardo" di Goldoni per lo spettacolo di apertura sembra, a me, ottima, anche se c'è chi osserva che sia una commedia invecchiata e non risponde a quelle che sono le disposizioni adottate per i Teatri stabili: l'obbligo di iniziare ogni loro stagione con opere nuove di autori italiani contemporanei: vecchia aspirazione, rinverdita. E' una commedia il "Bugiardo" di carattere, pur essendo con maschere; ed è di ogni tempo, per il tipo in cui si concentra, e che è sempre attuale e di moda; oggi forse più che mai, Bugiardi lo siamo un pò tutti, chi per una ragione chi per un'altra, e sempre per motivi in cui l'egoismo prevale. Protagonista della commedia, Lelio, di cui ricordo una stupenda, insuperabile, interpretazione, dovuta a Benini, per leggerezza, prontezza di invenzioni e fatuità; in questa, diretta da De Bosio, copre il ruolo del

protagonista Giulio Bosetti, un attore che già gode nel nostro pubblico di notevole simpatia, e vi prende parte un complesso di attori validi costituito da Giulio Oppi, Marina Bonfigli, Paola Quattrini, Franco Passatore, Carlo Bagno e Alvisè Battain. La presentazione, fissata per stasera, è stata preceduta da due antepri-me, una dedicata gratuitamente ai soci dell'Alleanza Cooperativa e la seconda riservata ai giornalisti e ad un pubblico eccezionale, proveniente dalla provincia.

Gigi Michelotti